

**LA SCELTA DELL'AI FEMMINILE**

# La Lega ferma tutte Stop fino al 3 aprile? I dubbi delle società



Spalti vuoti durante Conegliano-Brescia di sabato (GREGOLIN)

**ENRICO CAPELLO**

Si è dovuto aspettare fino al primo pomeriggio di ieri per la decisione d'imperio del presidente della **Legavolley** femminile, **Mauro Fabris**, di sospendere la serie A e rinviare la 10<sup>a</sup> giornata per l'epidemia di coronavirus e l'allargamento della "zona rossa" a Lombardia e 14 province. «Agiamo con responsabilità - ha detto Fabris -. Dispiace, però, che autorità politiche e sportive abbiano generato una situazione non chiara che ha causato caos e paure. Scrivere, come fa il Governo, che si possono disputare gli eventi sportivi a porte chiuse ma poi limitare la mobilità dentro e fuori le "zone rosse", è incomprensibile. Se poi il Ministro dello Sport va in tv a dire che chi si ostina a giocare "non rappresenta più i valori morali", tutto ciò risulta troppo». Una dichiarazione dura che farà oggi da sfondo al Cda straordinario di

Lega in cui stabilire "se" e "come" finire la stagione. Anche perché le società non la vedono alla stessa maniera. Critico è **Diego Borgna**, presidente del Cuneo, di scena a Filottrano. «Tempistica errata da parte della Lega. Prima ci confermano le gare, poi le sospendono a 2 ore dall'inizio. Cuneo e Ancona non sono "zona rossa". Se il rischio contagio è reale, bisognava sospendere tutto prima di farci spostare, proprio per tutelare la salute pubblica. Lo sport è programmazione e non improvvisazione». Una linea condivisa da **Antonio Bartocini**, presidente di Perugia, che chiede il rimborso spese per le trasferte saltate. Nessuna partita a Monza, a prescindere, per il Chieri. «Avevamo deciso di non metterci in viaggio già ieri mattina - spiega il presidente **Filippo Vergnano** - La salute viene prima degli aspetti economici. Subito ci è stato detto che avremmo perso la partita a tavolino, con penalizzazione e multa. Ma Monza ci ha dato sostegno e la decisione è stata avallata dalla Lega poco prima della sospensione dei campionati. Le giocatrici erano preoccupate. Cosa succede ora? Possibili due scenari: chiudere qui la regular season e far giocare una final four per assegnare lo scudetto oppure aspettare il 3 aprile e poi disputare direttamente i playoff». Concorda con Fabris il dg del Novara, **Enrico Marchioni**: «Giusta la scelta del presidente. Noi avremmo ospitato Firenze. Le toscane erano arrivate a Novara sabato e ieri si erano allenate. Ci siamo messi a disposizione e abbiamo accettato lo stop. Quanto uscirà oggi dal Cda farà scontento qualcuno ma dobbiamo mostrarci intelligenti. Penso ci si fermerà fino al 3 aprile. Contatteremo oggi la Cev per i quarti di finale di Champions. Si dovrebbe giocare col Fenerbahce a Maribor il 17-19 marzo ma in Slovenia c'è l'emergenza coronavirus».

